Preghiera in San Domenico, venerdì 7 agosto 2009
Don Michele Do

INTRODUZIONE
Don Michele Do, nato ad Alba ha vissuto la maggior parte della sua vita in Val d'Aosta, a St. Jacques, un piccolo paesino di fondo valle, dove è morto nel 2005. Ma pur se solitario eremita di montagna, Don Michele è stato uomo di grandi amicizie e di notevole capacità di ascolto e la sua casa era diventata luogo di incontro per amici, credenti e non credenti, uomini in ricerca, personalità della politica e della medicina, giornalisti, uomini di studio e persone umilissime.
Don Michele era abitato da un'inquietudine "positiva" che lo spingeva alla perenne ricerca di più alte verità. Ha cercato le sue risposte nelle pagine dell'evangelo, nell'interiorità, nelle esperienze di vita autentica (diceva di aver avuto come maestri la gente semplice di montagna), nel confronto con le più vive e vitali voci della Chiesa e della cultura del tempo, che definiva i "grandi compagni di viaggio". Ha esplorato con attenzione il pensiero di altri sulle domande fondamentali dell'esistenza riguardo alla coscienza, alla dignità dell'uomo, alla sua autonomia, al valore del dubbio, della ragione, della ricerca personale di Dio. Fu discepolo di tanti maestri ma nello stesso tempo di nessuno; "la prima fedeltà è a sé stesso e alla propria voce interiore", diceva.
Credeva nel Dio delle Icone (così lo definiva). Ciascuno di noi, accogliendo la luce, può trasfigurarsi e realizzare la sua verità e la sua bellezza fino ad essere Icona, cioè immagine di Dio. E si diventa Icona cercando di interiorizzare il pensare, il sentire e l'operare di Dio.
Il senso della bellezza pervade il pensare di Don Michele, una viva sensibilità poetica si unisce in lui alla profondità religiosa. Questo si coglie bene nel testo che leggeremo e che rappresenta una trascrizione personale della liturgia eucaristica della Messa e nel Credo.

RITO DELLA MESSA. LITURGIA EUCARISTICA.
Mistero della fede: annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, in attesa del tuo ritorno.
Ti rendiamo grazie, Padre Santo, perché non ci lasci soli nel nostro cammino, ma sei silenziosamante presente ed operante in noi.
Tu hai guidato un tempo il popolo errante nel deserto ed oggi accompagni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, con la luce e la forza del tuo Spirito.
Soprattutto nell'ora in cui il Cristo, tuo Figlio, riunisce i suoi discepoli per la santa Cena.
Egli anche a noi, come un giorno ai discepoli di Emmaus, va rivelando il senso misterioso, ma alto e divino, della nostra vita e del nostro destino. Di ogni vita e di ogni destino.
E spezza il pane per noi e con noi perché ci sia viatico e sostegno in questo nostro quotidiano, faticoso e - per qualcuno fra in nostri amici - più travagliato e tragico, tendere ed ascendere verso di Lui.
Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunciamo o Padre l'opera del tuo amore.
Attraverso le cose che patì e subì e attraverso la passione e la morte Tu hai fatto entrare il Cristo tuo Figlio, nella infinita pienezza di vita del tuo Regno e lo hai chiamato accanto a te, re immortale dei secoli e Signore dell'universo. Guarda Padre santo questa offerta: è Cristo che si dona e con il suo dono addita ed apre anche a noi la strada che porta a Te.

Dio Padre di misericordia, dona anche a noi lo Spirito del tuo Figlio, lo Spirito dell'amore, perché possiamo cammminare fino in fondo sulla strada che misteriosamante è stata assegnata a ognuno di noi.
Fortifica il tuo popolo con il corpo e il sangue del tuo Figlio. Rinnovaci tutti a sua immagine.
Benedici il nostro Papa - Benedetto XVI - il nostro Vescovo, i Pastori di tutte le chiese, le nostre comunità religiose e il popolo santo dei cercatori del volto di Dio. Possano irradiare nel mondo gioia e fiducia, in particolare su quanti camminano con loro lungo i costosi sentieri dell'Evangelo.
Ti preghiamo per quanti sono nella nostra trepida e partecipe amicizia. Ricordati dei nostri fratelli ammalati …Per i poveri.
Per quanti sono più duramente provati dalla sofferenza e dalla solitudine, tentati o vinti dallo sconforto e dalla disperazione. Di quanti patiscono umiliazione e ingiustizia, senza il conforto e il sacramento di "Presenze Amiche".
Di quanti si spendono per l'Evangelo.
Per rendere più sensibile, più aperto e più umano il cuore dell'uomo. Di quelli che su tutte le strade cercano con sincerità il tuo volto e un senso alto, nobile della vita.
Di quelli che fanno più fatica a camminare nel bene e nella luce.
Ricordati di quanti abbiamo imparato a conoscere e ad amare troppo tardi.
Di quelli per i quali ci morde il ricordo di una parola, di un grazie, di un cenno di amicizia e di simpatia che non abbiamo saputo o voluto dare.
Di quelli per i quali nessuno più ha un ricordo ed una preghiera.
Tutti, o Signore, ammettili a godere la luce del tuo volto e la pienezza di vita della Resurrezione.
Ed anche di noi abbi misericordia …..

CREDO
Credo in un solo Dio che è Padre,
fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bellezza, di ogni bontà.
Da Lui vengono e a Lui ascendono tutte le cose.
Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.
Immagine visibile e trasparente dell'invisibile volto di Dio,
immagine alta e pura del volto dell'uomo,
così come lo ha sognato il cuore di Dio.
Credo nello Spirito Santo,
che vive e opera nelle profondità del nostro cuore,
per trasformarci tutti ad immagine di Cristo.
Credo che da questa fede fluiscano
le certezze più essenziali e irrinunciabili della nostra vita:
la Comunione dei santi e delle cose sante, che è la Chiesa,
la Buona Novella del perdono dei peccati,
la fede nella Resurrezione che ci dona la speranza
che nulla va perduto della nostra vita:
nessun frammento di bontà e di bellezza,
nessun sacrificio per quanto nascosto e ignorato,
nessuna lacrima e nessuna amicizia. Amen.

PER SAPERNE DI PIU':

Michele Do *"Per un'immagine creativa del cristianesimo"* a cura di Clara Gennaro, Silvana Molina, Piero Racca, pro manuscripto, 2008. Si può procurare, a spese di stampa, rivolgendosi a G. Garneri (011 4373861).